



funzionari. nello
scritto del
21/03/2014

#

apportati nella
stessa sede e

#

240/4/IX SEROC

Ordine del giorno sulla discarica di Chiaiano e GIUGLIANO

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che,

nel Parco delle Colline Metropolitane di Napoli, un'area che si estende tra la periferia a Nord di Napoli e il quartiere di Chiaiano, vi sono decine di cave e vari anfratti naturali, molte delle quali oggetto nel corso degli anni di attività di sversamenti abusivi di materiali di risulta;

che diversi amministratori locali e consiglieri di tutti gli schieramenti politici, insieme con i cittadini e le associazioni ambientaliste hanno più volte manifestato per la tutela dell'area come unico polmone verde dell'intera zona, nutrendo tra l'altro il sospetto che possa essere avvenuto uno sversamento continuato di rifiuti di ogni genere, dove si ricordano numerosi episodi di sversamenti di rifiuti pericolosi nelle cave dalla fine degli anni novanta fino a tempi recenti;

che a Chiaiano e immediatamente a ridosso con il confine del Comune di Marano, nel 2008 nella Cava del Poligono fu allestita una discarica per la risoluzione del problema dei rifiuti in Campania, dall'allora capo della protezione civile e commissario per l'emergenza rifiuti Guido Bertolaso di concerto con le diverse istituzioni competenti e che con l'ausilio dell'esercito e quella cava venne dichiarata sito di interesse strategico nazionale, fino a tutto il 2012 quando poi venne chiusa dopo essere arrivata a contenere 590 mila tonnellate di rifiuti tal quale;

che la discarica allocata in un area protetta (il Parco metropolitano delle Colline di Napoli) ha di fatto segnato una deroga alla normativa vigente che vieta discariche in aree protette, e che alla deroga giustificata dalla somma urgenza si è aggiunta, ad aggravare il disagio di cittadini che lamentavano la mancata messa in sicurezza e bonifica dei precedenti smaltimenti, la circostanza ancora più penalizzante del ricorso alla militarizzazione del territorio circostante;

che quella discarica chiusa nel 2012 è oggetto di una inchiesta della Procura della Repubblica di Napoli che ne svelerebbe la gestione da parte di aziende vicine ai clan dei casalesi che avrebbero realizzato e gestito la mega con l'aiuto di imprenditoria criminale, e che per tutto quanto emerge dall'operazione effettuata dai Carabinieri del

110314
2014



Consiglio Regionale della Campania

Noe e del Comando Provinciale di Caserta che ha portato all'esecuzione di diverse misure cautelari sarebbero coinvolti i titolari delle imprese, i componenti della commissione di collaudo, professionisti e imprenditori indagati a vario titolo per associazione di stampo mafioso e traffico illecito di rifiuti.

Essendo la discarica gestita in regime Commissariale Governativo era legittimo pensare che ci fossero tutte le garanzie di controlli e monitoraggio sia negli appalti, che nell'esecuzione dei lavori, che nello smaltimento e messa in sicurezza del sito.

La gravità dei fatti ravvisati a Chiaiano fa calare ulteriormente il già basso tasso di fiducia dei cittadini, riverberandosi sulle attuali questioni aperte dalla cosiddetta Terra dei Fuochi. Se dopo un intervento – peraltro effettuato sotto l'egida pubblica che ha rassicurato i cittadini che ad esso si opponevano, garantendone l'efficacia – si scopre che possono essere stati commessi diversi reati non solo di concussione, ma connessi al suo corretto svolgimento, è chiaro che diventa sempre più difficile prevedere qualunque altro intervento nella zona interessata.

Che la richiesta di chiarezza su quanto avvenuto e sulle possibili ricadute sulla qualità dell'ambiente e sulla salute dei cittadini diviene ancora più pressante.

Che il quartiere di Chiaiano, secondo i dati dell'Asl competente, è nelle statistiche tra i territori quelli con la più alta mortalità per tumore della città di Napoli.

Considerato che risulta convocata dal Commissario straordinario alle discariche della Regione Campania, il Prefetto Raffaele Ruberto, una conferenza dei servizi per il prossimo 1° aprile 2014 con gli enti interessati ed il Comune di Napoli per procedere all'applicazione del piano di costruzione di nuove discariche nella provincia di Napoli e tra queste una sarebbe precisamente individuata nell'area di Chiaiano. In particolare da alcune indiscrezioni la disponibilità della area individuata sarebbe quella della cosiddetta Cava Zara per una accoglienza di circa 800.000 metri cubi che dovrebbe così ospitare circa 797 mila tonnellate di frazione umida tritovagliata stabilizzata per un periodo di 5 anni secondo le stime fatte dai tecnici della Regione Campania.

Che tale soluzione creerebbe una nuova discarica in pratica sarebbe più grande di quella di Cava del Poligono chiusa nel 2012 per le proteste dei comitati e per le inchieste della Procura della Repubblica di Napoli che è arrivata a contenere 590 mila tonnellate e che fu progettata per ospitare 700 mila tonnellate di rifiuti.



Consiglio Regionale della Campania

Che da parte del settore ambiente della Regione Campania, che di fatto sta fungendo da supporto tecnico al lavoro del Commissario straordinario Ruberto, sarebbe stata predisposta una ipotesi progettuale dal valore di circa 11 milioni di euro con riferimenti e capitolati di spesa già individuati;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

I sottoscritti consiglieri fanno voti affinché al commissario Straordinario competente, al Sindaco di Napoli, ai Sindaci delle aree interessate, al Presidente della Provincia ed a tutte le autorità coinvolte nella individuazione dei siti di discarica venga resa nota la netta contrarietà del Consiglio Regionale della Campania alla realizzazione di nuove discariche nell'area del Parco Metropolitano delle Colline di Chiaiano; *ovvero nel Comune di GIOVANO*


Chiedono al Presidente della Giunta Regionale della Campania di voler far conoscere e relazionare preventivamente al Consiglio Regionale su ogni eventuale progetto di costruzione di nuove discariche e di tutte le attività di programmazione e di realizzazione progettuale in cui siano eventualmente coinvolti uffici e organi di diretta o indiretta appartenenza della Regione Campania.


Napoli 21 Marzo 2014

PSE , on. C. Gabriele 

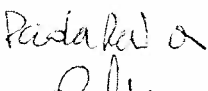
PD, on. A. Amato 


FORZA ITALIA, on. M. Amente 


Centro Democratico, on. A. Sala 


NCD, on. U. De Flaviis 

UDC, on. B. Iacolare 

Forza Campania, on. Paola Raia 

Caldoro Presidente, on. P.G. Maisto 

Fratelli d'Italia, on. L. Passariello 

Gruppo Misto, on. E. Fabozzi 

Democrazia Veneta (Cristo)